

CULTURA & SPETTACOLI

VEDANO OLONA - Ultimo appuntamento per Di Terra e di Cielo, la lunga rassegna ambientalista dell'associazione Filmstudio 90 che oggi volge al termine con una serata a ingresso gratuito in provincia: appuntamento alle 21,15 nel

"Sasha" nel cortile della Villa

cortile della Villa Fara Forni per rivedere "Sasha e il Polo Nord", film d'animazione proposto a maggio a Varese in collaborazione con Cinemaragazzi.

Il film, di Rèmei Chayé, racconta la storia di una giovane aristocratica russa alla fine dell'Ottocento che parte per il Grande Nord alla ricerca del nonno, rinomato scienziato ed esplora-

tore scomparso durante un viaggio al Polo. Il nonno le ha trasmesso la sua stessa vocazione, ma i genitori della ragazza meditano di darla presto in sposa e hanno già organizzato le nozze. La giovane però si ribella al suo destino e parte.

Tre donne per un mistero

Rosa Teruzzi presenta alla Ubik "Non si uccide per amore", suo sesto romanzo

FONDAZIONE PRADA

Ethio-jazz con Mulatu ed è Swingin'Addis

E a settembre il percussionista Tony Allen

MILANO - Un'intensa esperienza culturale, aperta alle contaminazioni. A livello programmatico è questa la filosofia alla base di "I Want To Like But I Find It Difficult", la prima rassegna di musica dal vivo ospitata negli spazi della Fondazione Prada, uno degli indirizzi della cultura e dell'arte più alla moda della Milano contemporanea, risultato della trasformazione di una distilleria d'inizio Novecento tra corso Lodi e via Ripamonti, in cui non passa certo inosservata la spettacolare torre, opera dell'architetto olandese Rem Koolhaas: due trapezi sovrapposti, spezzati a metà da un vuoto. Lo spazio di via Isonzo ha in serbo un doppio evento live tra sperimentazione, avanguardia ed elettronica, la cui curatela è stata affidata al deejay-produttore

britannico Craig Richards, una delle star house mondiali. Il primo evento stasera (dalle 19 alla mezzanotte, ingresso: 18 euro in prevendita e 25 euro sul posto) e il secondo il 28 settembre.

Assai vario il menù di giornata approntato da Richards (suo il compito di chiudere entrambe le serate), che avrà come artista di punta il vibrafonista-cantante Mulatu Astatke, 74 anni, portabandiera della musica etiopica, tra i fondatori del cosiddetto Ethio-jazz, il movimento sviluppatosi in Etiopia nei primi anni '60 in cui confluivano diverse esperienze ed ispirazioni, da quelle autoctone e tradizionali a quelle di provenienza anglo-americana, creando un ibrido unico e affascinante. Erano gli anni della "Swingin'Addis", in cui la capitale etiopica era ricettiva ed aperta con l'esterno come mai lo sarebbe stata in seguito, e la sua musica catturava echi di jazz e funky, rhythm'n'blues e soul. A completare il cast sono stati invitati la compositrice, percussionista e artista performativa giapponese Midori Takada (il cui album "Through The Looking Glass" del 1983 è un must per chi ama le sonorità rilassate, al confine tra minimalismo, ambient, exotica e new age), nonché due produttori-deejay molto apprezzati per la loro ricerca elettronica applicata alla cultura della musica da discoteca: Nicolas Lutz ed E/Tape.

Il 28 settembre, altro cast di spessore, impreziosito dalla presenza del batterista-percussionista nigeriano Tony Allen.

Luca Testoni

VARESE - La giornalista e scrittrice Rosa Teruzzi, capo redattore del programma di Rete 4 "Quarto grado" sarà ospite domenica 10 giugno alle 11 della libreria Ubik di Piazza del Podestà 1 per presentare il suo ultimo romanzo "Non si uccide per amore" edito da Sonzogno. È il suo sesto romanzo e terzo volume di una trilogia con protagoniste tre donne: Iole, un'arzilla insegnante di yoga disinibita che ha vissuto il Sessantotto, sua figlia Libera, fioraia gentile, che dopo la chiusura della sua libreria compone delicati bouquet portafortuna per le spose. Completa il trio, che vive a Milano in un casello ferroviario al Giambellino, Vittoria, figlia di Libera, che si è arruolata in polizia sulle orme del padre ucciso in circostanze misteriose quando era piccola. In "Non si uccide per amore" Libera indaga sull'uccisione del marito con l'aiuto di Iole e dopo tanti anni riuscirà a scoprire l'assassino e chi lo ha protetto.

La cronaca nera è nel Dna di Rosa Teruzzi che aveva iniziato a occuparsene giovanissima al quotidiano milanese "La Notte" dove era soprannominata "Lassie" perché tornava sempre con "l'osso": un approfondimento o intervista ai protagonisti dei casi che seguiva.

Perché ha scelto una famiglia di sole donne?

«Piccole grandi donne. A me piacciono moltissimo i discorsi delle donne, mi interessa molto il loro mondo con i problemi e le sofferenze e come sanno risorgere. A casa mia siamo tre figlie femmine e mia madre. Siamo molto inclusive con gli uomini, mio cognato Walter e mio marito Paolo che dice che quando ci sediamo a casa di mia mamma siamo le



cavaliere della tavola quadrata: tutto viene deciso durante i pranzi in cui mia madre stabilisce come ci si deve comportare. Nei miei romanzi ci sono anche maschi, che sono i miei personaggi preferiti. Spartaco, il nonno di Libera rievocato dai ricordi, è un uomo che sa riparare sia un tostapane sia un cuore infranto e sa consolare senza parole inutili.»

Si è ispirata a qualcuno?

«Ai miei personaggi femminili ho dato qualcosa di me: Libera è romantica e sognatrice, come me ama i libri e i fiori; a Vittoria ho dato il mio pragmatismo e la rigidità. In Iole non c'è niente di mio ma vorrei tanto assomigliarle. Irene, che è una giornalista di cronaca nera molto giovane e misteriosa che ha un

Ho sempre desiderato scrivere romanzi. Ho esordito dopo i 40 anni. La scrittura è il mio "piano A", anche se per ora scrivo solo d'estate

dono, forse assomiglia a come pensavo di essere alla sua età. Irene è anche la protagonista delle mie prime serie di tre romanzi; quando ho iniziato la nuova avrei dovuto abbandonare i personaggi ma non ce l'ho fatta, è diventata amica di Libera e si è ritagliata un suo spazio. Per me tutti i personaggi esistono e sono veri, mi piace che ritornino e interagi-

scano con i nuovi».

Nei suoi romanzi il male si annida spesso all'interno delle famiglie, come mai?

«È così nella vita. Nelle famiglie non c'è solo amore, spesso anche rancore o ostilità striscianti, lo vediamo nella cronaca nera.»

Prende spunto dalla sua professione?

«No, non mi sembra corretto usare drammi veri che accadono nella realtà e trasferirli nelle pagine di un romanzo. Mi sembrerebbe di tradire le persone con cui vengo a contatto. Preferisco inventare storie e personaggi per potere farli agire in libertà. Romanzi in cui ho messo le mie tre grandi passioni: i libri, i fiori e i treni. Sono cresciuta a Villasanta in una casa che si trovava tra i binari di due linee ferroviarie; a Milano ci affacciamo sulla linea per Mortara e il mio posto della scrittura è un vecchio casello ferroviario a Colico con tanto verde».

Come mai al giornalismo ha affiancato la narrativa?

«Ho sempre desiderato scrivere romanzi, mi ha spronata a farlo Tecla Dozio. Ho frequentato diversi corsi di scrittura con Bruna Miorelli e Davide Pinardi e mi sono lanciata. Dopo i quarant'anni ho pubblicato il mio primo romanzo "Nulla per caso" per Sperling&Kupfer. La scrittura è il mio "piano A", anche se per ora scrivo solo d'estate. Durante l'anno mi alzo presto e vado a correre pensando alle mie storie, prendo appunti su un quadernone moleskine rosso con la biro rossa e durante le vacanze estive le scrivo nel mio studio al casello di Colico. Solo allora ho tempo, silenzio e concentrazione».

Ambretta Sampietro

Leggere & Viaggiare



di VERONICA DERIU

Un viaggio in una terra aspra ed essenziale, la Sardegna di Grazia Deledda. Canne al vento, l'opera più famosa dell'unica donna italiana a essersi aggiudicata il premio Nobel per la letteratura nell'ormai lontano 1926, è un romanzo ancora moderno e attuale - una delle edizioni Garzanti, 215 pagine - che racconta una storia tipicamente sarda. L'autrice porta il lettore nella società dell'isola fra tradizioni, feste e superstizioni che, nonostante tutto, si tramandano ancora oggi di generazione in generazione. Deledda narra la vicenda del servo Efix e delle tre sorelle Pintor, dame di nobili origini ormai decadute, le cui vite vengono sconvolte dal ritorno in seno alla famiglia del nipote Giacinto. Un libro da mettere in valigia da leggere e ri-

leggere godendosi una vacanza nella zona di Olbia, San Teodoro e nel golfo di Orosei. Località dove trascorrere le vacanze, ogni giorno in una spiaggia diversa per perdersi nei mille toni del blu, fra cale e calette da Cala Gonone a Cala Luna fino alla meravigliosa Cala Goloritzè dominata da un picco di roccia. Una giornata di vento, quando è impossibile stare in spiaggia, darà l'occasione di andare a conoscere l'essenza dell'isola, accompagnati dalle pagine del volume che i sardi amano citare. "Siamo proprio come

le canne al vento, donna Ester mia. Ecco perché! Siamo canne, e la sorte è il vento". A un quarto d'ora dal mare, Galtelli nella valle del Cedrino, è il paese - Galte - dove Deledda ambientò il romanzo. Lo ricorda il parco letterario che si snoda su piccole strade di acciottolato, un'area racchiusa fra il castello di Pontes del 1070, la chiesa romanica di San Pietro e il museo etnografico "Sa domo 'e sos Marras", ricavato da un'antica casa padronale. Il piccolo paese - a una manciata di chilometri dal mare - fa parte dei

Borghi autentici d'Italia. "Ed ecco il cono verde e bianco dal monte di Galte solcato da ombre e da strisce di sole e ai suoi piedi il paese", si legge in una targa del paese citando la scrittrice premio Nobel. Una tappa imperdibile in questo angolo di Sardegna è il monte Tuttavista da dove si gode uno spettacolo naturale sul golfo di Orosei. Sempre sul monte Tuttavista si ammira quella che è considerata una vera meraviglia, "sa pedra istampada", una scultura naturale modellata dal vento con il passare dei secoli. Si tratta di un costone roccioso che presenta un foro di una ventina di metri di diametro, attraverso il quale si resta ipnotizzati dal panorama selvaggio che spazia verso il sud della Baronia. Un luogo magico.

Al MIV arrivano i dinosauri spiegati dalla paleontologa

VARESE - (v.z.) I dinosauri arrivano al MIV-Multisala Impero Varese stasera alle 19,30 in occasione di "Jurassic World-II Regno distrutto", il nuovo sequel del celebre mondo giurassico uscito ieri nelle sale italiane. Oggi al MIV (sala Giove) ci sarà un'ospite speciale, la paleontologa Paola d'Agostino: titolare della ditta Evolution di Porto Ceresio, specializzata in divulgazione scientifica, terrà una speciale introduzione sui dinosauri. L'ingresso è riservato ai possessori del biglietto per la proiezione del film. Al termine della proiezione, la dottoressa d'Agostino risponderà alle domande e alle curiosità degli spettatori. La pellicola di J.A. Bayona è la quinta sul tema, iniziato con "Jurassic Park", il cult del 1993 diretto da Steven Spielberg e basato sull'omonimo romanzo di Michael Crichton. In questo nuovo capitolo della serie cinematografica, il sogno di salvare i dinosauri dall'estinzione grazie al parco Jurassic World va in frantumi: lo spaventoso ibrido Indominus Rex evade seminando il panico.